

DICEMBRE 2024 | NUMERO 17

SAGESSE INTERNATIONALE



**SALUTE
& SAPIENZA IN AZIONE**



IN QUESTO NUMERO

Introduzione

Salute e Sapienza

Un percorso di speranza in Malawi

Iniziativa Maison Karem

"Centro Buon Samaritano"

Salute mentale nella scuola Nostra
Signora della Sapienza di Acacias

Un faro di speranza

Per una vita più attiva

Sapienza e salute

Il viaggio di un coraggioso e intrepido
missionario

Ventimiglia rende omaggio a Suor Savari

Pregghiera per la beatificazione di Padre
Deshayes

Catherine Brunet, seconda Figlia
della Sapienza.

impegni nella Congregazione

In Memoriam



PELLEGRINI DELLA SPERANZA

Sr Nadige Jean-Charles
Consigliere generale

Mentre questo Bollettino viene pubblicato, tutto nel mondo attuale tenderebbe a far precipitare l'umanità nel pessimismo più profondo. Dappertutto non si sente altro che guerra, violenza e ingiustizia. I numerosi disastri naturali e umanitari ci danno l'immagine di un mondo in fiamme, un mondo alla deriva. E' sufficiente per sentirsi impotenti e sopraffatti.

Tuttavia, è in questo contesto travagliato e inquietante che inizia il tempo di Avvento, in cui la Parola di Dio risuona con forza **«Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina!»** (Lc 21, 28). E' in questo contesto che Papa Francesco ci invita, come Chiesa, a entrare in un Anno di grazia con il Giubileo della Speranza. Come possiamo rispondere a quest'era distruttiva con saggezza, amore e pace? Come possiamo essere pellegrini di speranza?

«La speranza non delude perché l'amore di Dio è stato diffuso nei nostri cuori» (Rm 5,5).

Questo numero del nostro Bollettino internazionale – dedicato alla salute – vi risponde a modo suo. Infatti, attraverso le testimonianze delle Figlie della Sapienza, i vari articoli mostrano segni tangibili di questa speranza che abita in noi e si rivela attraverso i semplici gesti di compassione, coraggio e accoglienza che compiamo quotidianamente.

Al giorno d'oggi, la ricerca della salute e del benessere è onnipresente, le richieste, i bisogni di salute sono forti e, allo stesso tempo, molto ambigui. La ricerca della salute a tutti i costi vuole talvolta cancellare la realtà della finitezza umana con la sua parte di sofferenza, dolore e prove; pertanto, quali parole di speranza coerenti con il nostro carisma siamo chiamate a dare?

Suor Céline, nel suo articolo, ci ricorda che la salute non si limita a considerazioni fisiche. La vera salute comprende anche il nostro benessere mentale, emotivo e spirituale.



Suor Irma, condividendo la sua esperienza di «ministro della consolazione», interpella implicitamente il nostro mondo contemporaneo e quei cittadini in cerca di un voto legislativo sul **«diritto di morire»**, sempre più simile a un «dovere di morire». Ma lei ci dice, con Papa Francesco, che **«anche quando non è possibile guarire, sempre è possibile curare, sempre è possibile consolare, sempre è possibile far sentire una vicinanza che mostra interesse alla persona prima che alla sua patologia»** .[1]

Sì, in questo mondo complesso, **le Figlie della Sapienza sono testimoni di speranza**. Suor Julita, in Malawi, ci parla delle madri sieropositive che fanno risuonare il loro «magnificat» dopo il successo del trattamento del loro bambino. In Papuasia, Sr Philomène ci racconta la speranza e la resilienza delle donne di Bamio unite per costruire e far vivere la «Casa Karem». E Sr Julienne Rasoazanoro ci presenta il Centro Buon Samaritano a servizio delle persone che vivono con l'HIV.

Edy Correa Leguizamon, collaboratore laico della Scuola Nostra Signora della Sapienza di Acacia, in Colombia, ci ricorda quanto la società odierna stia indebolendo la salute mentale e l'importanza per **le nostre istituzioni educative di continuare a essere luoghi di sviluppo integrale**. Le Figlie

della Sapienza in Perù, attraverso il loro centro di riabilitazione per persone con disabilità visive, sono fari di speranza. Non c'è da stupirsi che Silvia, aspirante, nel darci la sua testimonianza, abbia trovato speranza e senso nella sua ricerca di Dio, con le nostre Suore anziane in Colombia.

Infine, due suore missionarie, tornate nelle loro entità originarie, lasciano semi di speranza al servizio dell'umanità ferita a cui sono state inviate: suor Savari, infermiera al servizio dei migranti a Ventimiglia, in Italia, e suor Shiny, terapeuta al servizio delle persone con disturbi del linguaggio in Papua.

In piena sintonia con queste testimonianze, riceviamo dalla Provincia di Francia l'invito a pregare per la beatificazione di Padre Gabriel Deshayes. Non è forse una bella strizzatina d'occhio quella che la Provvidenza ci dà per rivolgerci a questo profeta della speranza che, **nel suo tempo, ha moltiplicato le iniziative a favore di coloro trascurati dalla società**: i bambini, i malati e soprattutto le persone con disabilità sensoriali?

L'attualità ci invita anche a evocare un'altra figura, molto più discreta, certo, ma altrettanto importante nella nostra storia, quella della 2ª Figlia della Sapienza, Caterina Brunet, Suor della Concezione, che ha dedicato

tutta la sua vita alla cura dei malati e dei poveri, compagna della nostra Madre Maria Luisa nelle prime ore del mattino e di cui il **14 dicembre 2025** si ricorderanno i 300 anni del suo ritorno al Padre.

Le nostre suore di ieri e di oggi, qui e altrove, sono testimoni fedeli della carità che riversa sulle piaghe dei malati **"l'olio della consolazione e il vino della speranza"** (cfr la parabola del Buon Samaritano).

È bene ricordarlo in questo tempo in preparazione al Natale, quando la Speranza è entrata nel mondo. Continuiamo tutte, nella salute o nella malattia, a seminare speranza in ogni persona che incontriamo, che accogliamo, in ogni persona vulnerabile per realizzare il Regno di Dio.

[1] Papa Francesco, Messaggio per la 30ma Giornata mondiale dei malati 11 febbraio 2022, no 4.



SALUTE E SAPIENZA

Sr Céline St-Pierre, Canada

La Sapienza cerca l'uomo e vuole per ciascuno una realizzazione ottimale, una qualità della vita e un benessere che lo renda felice. La salute è uno degli elementi importanti di questa qualità di vita, di questa felicità.

La salute è uno stato di benessere fisico, mentale, sociale, emotivo e spirituale. Un corpo sano è già un bene prezioso, ma da solo non può soddisfare tutti i bisogni della persona. Quando il cervello assicura una buona salute mentale, viene fatto un passo. **Le relazioni interpersonali e comunitarie di qualità forniscono sostegno e conforto.**

Rafforzano la salute emotiva delle persone e ne promuovono l'equilibrio. La dimensione spirituale è essenziale per la salute generale delle persone.

È imperativo dare un senso alla propria vita, conoscere i propri valori, raccogliere le sfide, avere convinzioni e connettersi con qualcosa di più grande di se stessi.

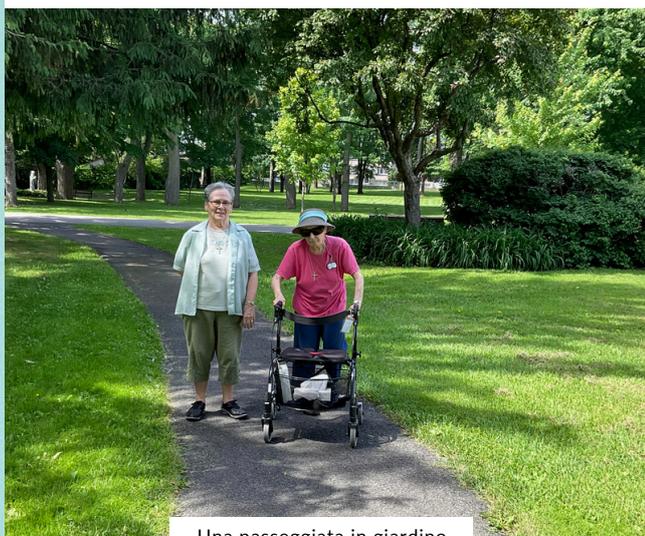
È importante che l'ambiente in cui una persona si evolve promuova in lei la massima capacità di realizzarsi e svilupparsi, di condurre una vita piacevole. E' così nella Casa Accoglienza Sagesse, dove sono soddisfatte **tutte le condizioni per promuovere il pieno sviluppo di ciascuna delle suore.**

La Casa Accoglienza Sagesse si trova a Ottawa, nella provincia dell'Ontario. È l'ultima residenza appartenente alle Figlie della Sapienza del Canada dove vivono le suore. Si tratta di un complesso di tre padiglioni, il padiglione Notre-Dame, il padiglione Accoglienza e il padiglione Sapienza dove possono risiedere centoquattordici religiose.

Il padiglione Notre-Dame ospita le



suore malate e quelle con una perdita di autonomia, il padiglione Accoglienza, le suore che hanno bisogno di un ambiente di vita adeguato, e il padiglione Sapienza, le suore più autonome. La Casa accoglie attualmente undici religiose provenienti da altre congregazioni.



Una passeggiata in giardino

Quando si tratta di salute, vengono prese in considerazione tutte le dimensioni della persona. Tutte le esigenze del corpo e della mente sono curate da personale competente e attento.

Il personale medico si assicura che ogni paziente riceva tutte le cure di cui ha bisogno. Molte sono le attività organizzate per mantenere il corpo e la mente in buona forma. **L'ampio giardino con i suoi sentieri invita a rigeneranti passeggiate nella natura.** I responsabili assicurano la qualità della salute sociale ed emotiva delle suore e del personale promuovendo relazioni semplici, cortesi, fraterne e confortanti.

Le suore si aiutano a vicenda prestando servizio agli altri e alla comunità, ciascuna secondo i propri talenti e capacità. L'atmosfera è gioiosa, accogliente e fraterna.

La salute spirituale non è da meno. Le celebrazioni, i momenti di preghiera, gli incontri e i momenti salienti alimentano e stimolano il rapporto con il Signore. **Ognuna è invitata ad andare fino in fondo a se stessa nella ricerca della Sapienza e della sua missione di presenza nel mondo.**



La vita alla Casa Accoglienza Sagesse è stimolante. Promuove la salute del corpo, della mente e dello spirito. Rendiamo grazie alla Sapienza per tanti benefici e per la bellezza delle sue opere.



UN PERCORSO DI SPERANZA IN MALAWI

Sr. Julita Mzemba, Malawi

In Malawi, dove il primo caso di AIDS/HIV è stato segnalato nel 1985, l'attuale tasso di prevalenza resta elevato all'8,9%. Tuttavia alcune iniziative pioniere come il programma di eliminazione della trasmissione dell'HIV da madre a bambino



(ETME) all'ospedale San Giuseppe di Nguludi offre un bagliore di speranza. Questi sforzi sono mirati non solo a sradicare le nuove infezioni nei neonati, ma anche trasformare la vulnerabilità in forza, grazie alla sapienza e alla solidarietà comunitaria.

Un accompagnamento per una maternità responsabile.

Durante le prime consultazioni prenatali, le donne ricevono informazioni cruciali sul depistaggio dell'HIV e i possibili trattamenti. Questo processo, guidato da professionisti della salute e dalle suore missionarie, permette alle madri sieropositive di prendere delle decisioni illuminate.

Per amore per se stesse e per il loro bambino non ancora nato, accettano di assumere una terapia antiretrovirale (ARV) quotidiana e di pianificare il parto in ospedale per ottimizzare le possibilità di prevenzione.

Il trattamento continua dopo la nascita, con la somministrazione di uno sciroppo di nevirapina al bambino per sei settimane, seguito da controlli regolari fino al compimento dei due anni di età. Il risultato finale, spesso negativo all'HIV, è fonte di immensa gioia e testimonia la resilienza delle madri.

Sfide e vittorie

Nel 2022, degli 89 bambini iscritti al programma presso l'ospedale San Giuseppe, 76 hanno completato il loro percorso senza HIV. Tuttavia, 10 bambini sono stati persi di vista e 3 sono morti, poiché le loro madri non si erano presentate agli appuntamenti nei momenti più critici nonostante le visite a domicilio degli operatori sanitari. Queste perdite sottolineano l'importanza di un sostegno costante e del coinvolgimento della comunità per garantire il successo dei programmi.

La Sapienza rinnova tutte le cose

La spiritualità della Sapienza permea ogni fase del programma.

Ci permette di guidare le madri a prendersi cura della propria salute e di quella del loro bambino, promuovendo al contempo un approccio inclusivo, in cui i servizi sono gratuiti e aperti a tutti. Il simbolismo della riforestazione aggiunge una dimensione duratura a questa iniziativa: ogni bambino liberato riceve una piantina da coltivare, un gesto che celebra una nuova vita libera dall'HIV.

Verso una generazione libera dall'HIV

Questo programma, guidato da sapienza e compassione, dimostra che anche nella vulnerabilità è possibile trovare forza e speranza. Mobilitando risorse locali e valori universali, l'ospedale San Giuseppe sta aprendo la strada a un futuro più sano e a una generazione libera dall'HIV.



Madri di neonati dimessi dall'ospedale che mostrano i loro piccoli germogli

INIZIATIVA CASA KAREM: LA RISPOSTA DI UNA COMUNITÀ ALLE SFIDE SANITARIE NELLA ISOLATA BAMU

Sr. Philomenne Sanduko, PNG



In Papua Nuova Guinea, **l'accesso ai servizi di base come l'assistenza sanitaria e l'istruzione è una lotta quotidiana** per molte comunità isolate. Per i residenti di Bamu Rural LLG, situati lungo il tortuoso fiume Bamu, questa realtà è particolarmente dura.

Isolati dalla geografia e trascurati dal governo, gli abitanti del villaggio di Bamio sono stati abbandonati a se stessi in un mondo in rapida evoluzione, mentre rimangono tagliati fuori dai servizi più essenziali.

Il villaggio di Bamio è circondato da una fitta foresta pluviale, da alte palme di sago e dall'onnipresente fiume Bamu, che detta la vita degli abitanti del villaggio. La terra spessa e nera della regione consente poche



coltivazioni a parte il sago, un alimento base, mentre il fiume è il loro unico mezzo di trasporto. In un luogo in cui la comunicazione è limitata, la maggior parte degli abitanti dei villaggi parla solo la propria lingua madre, e l'istruzione è un lusso, **la lotta per sopravvivere è una lotta quotidiana**. L'assistenza sanitaria, uno dei servizi più cruciali, rimane tragicamente inaccessibile a molti.

Per generazioni, le donne di Bamio hanno seguito una pratica tradizionale del parto che impone loro di lasciare le proprie case per partorire nella boscaglia, lontane dalla sicurezza e dalle cure che i moderni servizi sanitari possono offrire.

Nel corso degli anni, l'usanza ha portato a tragiche perdite: donne che muoiono per emorragie o altre complicazioni e neonati che muoiono prima di raggiungere i centri sanitari in grado di fornire le cure necessarie.

L'unico posto di pronto soccorso che

serve Bamio è drammaticamente poco attrezzato. Per accedere a migliori strutture sanitarie, è necessario un viaggio estenuante di diverse ore in canoa, e il costo del trasporto, che varia da **200 a 400 kinas** – una somma che pochi abitanti dei villaggi possono permettersi, sta aggravando la crisi. Molte mamme e neonati hanno perso la vita in questi lunghi viaggi, una realtà straziante che la gente di Bamio ha dovuto affrontare per troppo tempo.

Ma il **15 luglio 2024** le donne di Bamio hanno deciso di passare all'azione. In uno slancio che richiama resilienza e unità, si sono riunite per costruire una "**Casa Karem**", una casa postnatale dove le neomamme possono riposare e riprendersi in sicurezza dopo il parto prima di ricongiungersi con le loro famiglie.

Senza assistenza esterna, le donne del villaggio hanno raccolto materiali dalla boscaglia, abbattuto alberi e intrecciato foglie di sago per creare uno spazio di speranza in mezzo al

loro isolamento. In meno di un mese è nata la loro iniziativa, **simbolo di ciò che una comunità può realizzare unendosi per il bene comune.**

La prima donna a utilizzare Casa Karem è stata una giovane madre che ha dato alla luce un bambino sano del peso di 3,2 kg all'1:40 del **17 agosto 2024**. Il suo parto sicuro, proprio lì nel villaggio, ha segnato un momento eccezionale, rappresentando un nuovo inizio per le donne di Bamio.

L'iniziativa Casa Karem può sembrare un piccolo passo avanti, ma per la gente di Bamio è un salto verso migliori risultati sanitari e un futuro più luminoso.

I loro sforzi collettivi per costruire questa casa postnatale illustrano non solo la forza della loro comunità, ma anche un messaggio al mondo: **di fronte all'abbandono e alle difficoltà, le comunità possono soddisfare i propri bisogni.**

È un invito a tutte le comunità a sostenersi a vicenda, soprattutto di fronte alle avversità e a riconoscere che lavorando insieme anche le sfide più difficili possono essere alleviate.

Mentre la Papua Nuova Guinea continua a crescere, le comunità come Bamio hanno bisogno di aiuto, non solo dal loro governo, ma anche dai loro concittadini, organizzazioni e alleati. Se possiamo imparare qualcosa

dalle donne di Bamio, è che **il cambiamento inizia a livello locale.**

Il coraggio di affrontare la loro crisi sanitaria creando una soluzione alla loro portata dovrebbe ispirare altri ad agire, perché anche negli angoli più isolati del mondo, **la speranza può sbocciare quando le persone si uniscono per una causa comune.**



CENTRO BUON SAMARITANO: SENSIBILIZZAZIONE SULL'HIV/AIDS, ASSISTENZA E TRATTAMENTO ANTIRETROVIRALE IN AREE REMOTE

Sr. Rasoazananoro, PNG

Il Centro Buon Samaritano (GSC) è stato istituito a Kiunga, nella provincia occidentale della Papua Nuova Guinea (PNG) il **23 ottobre 2005** come Centro di consulenza e Test Volontari (VCT) per i servizi per l'HIV e l'AIDS.

Si tratta di un centro diurno avviato dalle Figlie della Sapienza e posto sotto il controllo dei servizi cattolici

per l'HIV/AIDS della diocesi di **Daru-Kiunga**.

Dal 2005 al 2017, il Centro Buon Samaritano era conosciuto come un "**Centro VCT autonomo**" e ha fornito servizi di sensibilizzazione sull'HIV nelle comunità e nelle scuole di Kiunga e delle aree remote. Ha inoltre fornito formazione per operatori sanitari, consulenti, cure, trattamento e sostegno per le persone che vivono con l'HIV (PLHIV) e per gli orfani e i bambini vulnerabili (OVC).

Il programma è stato finanziato dal Consiglio nazionale per l'AIDS della Papua Nuova Guinea per la ristrutturazione dell'edificio, dal governo provinciale di Fly River, dall'aiuto australiano (AUSAID) e dal programma di partenariato con le Chiese (CPP) per i costi operativi e le attività di sensibilizzazione, e dall'Unità nazionale di Formazione sull'HIV/AIDS (NHATU) per la formazione.

Dal **2017**, i servizi per l'HIV/AIDS sono stati integrati dal Ministero nazionale

della Salute (NDOH) della Papua Nuova Guinea e, a Kiunga, il Centro Buon Samaritano è stato fuso con la clinica urbana MCM e i Servizi sanitari della Chiesa cattolica (CCHS) della diocesi di Daru-Kiunga.

Il finanziamento è assicurato da NDOH tramite CCHS per stipendi e farmaci e da AUSAID (SHRIP) per i costi operativi, la sensibilizzazione e la formazione.

Il Centro Buon Samaritano svolge molte missioni integrate in aree remote della provincia occidentale, offrendo servizi come l'immunizzazione, la **sensibilizzazione sulla tubercolosi, la nutrizione, le valutazioni visive e uditive relative alla disabilità, nonché consulenza e test per l'HIV**, in particolare per il trattamento antiretrovirale.

Abbiamo iniziato fornendo formazione per i prescrittori di ART agli operatori sanitari per consentire loro di prescrivere questi trattamenti, per poi seguirli con visite di supervisione e corsi di formazione



Il personale dell'SGC festeggia l'indipendenza della PNG

annuali nelle loro strutture sanitarie.

Attualmente, il trattamento antiretrovirale è disponibile in tutti i nostri centri sanitari secondari (HSC) e in alcuni centri sanitari comunitari (CHP). La buona notizia è che i nostri PLHIV possono accedere alle cure presso queste strutture sanitarie, risparmiando loro il lungo e costoso viaggio di **12-16** ore in canoa o gommone a motore fino al Centro Buon Samaritano di Kiunga.



Il personale dell'SGC si rivolge al Membok HSC

Esprimiamo la nostra gratitudine a Gesù Sapienza, Montfort e Maria Luisa **per la loro ispirazione** nella cura dei poveri e dei dimenticati, al Ministero nazionale della Salute della Papua Nuova Guinea, ai nostri servizi sanitari nazionali e diocesani della Chiesa Cattolica, ai **nostri benefattori** e operatori sanitari disponibili per aver reso accessibile questo servizio, raggiungere le aree isolate e fornire assistenza e sostegno alle persone affette da HIV/AIDS.

Possano le benedizioni del nostro amorevole Dio essere su di noi mentre continuiamo questa missione di guarigione.



Il personale della SGC prepara i regali di Natale per i bambini



SALUTE MENTALE PRESSO LA SCUOLA NOSTRA SIGNORA DELLA SAPIENZA- ACACÍAS

Edy Correa Leguizamón,
Colombia

La società odierna è immersa in una moltitudine di iniziative moderne e tecnologie avanzate, che colpiscono tutti gli esseri umani per il loro progresso e per il modo in cui ci portano in un mondo sconosciuto che cercano di esplorare attraverso dispositivi e sistemi accessibili a tutti. Questo crea un impulso per ogni individuo a voler sapere come funziona e a provare queste nuove tecnologie, permettendo all'umanità di immergersi in nuovi mondi paralleli

fin dalla più tenera età e immergersi in una realtà che comincia a dimenticare il valore principale che abbiamo: l'umanità.

I problemi, i bisogni e soprattutto le priorità non sono più quelli di una volta. Così l'essere umano passa in secondo piano, insieme alle interazioni personali, alle parole, alle emozioni, alla famiglia, ai valori, all'identità umana, all'amore e alla bontà di Dio. Oggi, a causa delle concezioni mediatiche, sembra che la cosa più importante per gli esseri umani sia sapere con quante persone interagiscono in modo digitale; le relazioni personali si limitano a quelle che si raggiungono facendosi guidare da un dispositivo elettronico. Si perdono in questo mondo fantastico e commerciale che ci circonda.

Tutto ciò ha delle conseguenze, come dimostrano diverse statistiche, nell'aumento dei disturbi mentali e nello sviluppo di problemi comportamentali.

Si tratta di situazioni come la depressione, che causa problemi di salute, disoccupazione, riduzione della produttività, ripercussioni sulla famiglia e persino insicurezza. Ne soffrono gli adulti, le relazioni, le famiglie e i bambini. Tutta la famiglia soffre e questo si ripercuote sull'intera comunità.

La comunità, la famiglia Sapienza e soprattutto la scuola Nostra Signora della Sapienza di Acacías, nel dipartimento di Meta, non sono estranee a questo contesto e a questo problema. Naturalmente, gli individui e le famiglie non sono esenti da queste difficoltà. Ci sono bambini, giovani, genitori, membri di famiglie allargate e insegnanti, membri della Direzione e del personale amministrativo che vivono quotidianamente questi problemi.

Dobbiamo rendere la comunità consapevole di ciò che ha perso, siamo chiamate a salvare i valori, l'essenza dell'individuo, l'affascinante



natura dell'interazione umana, la condivisione degli affetti e l'amore per il prossimo, il dialogo faccia a faccia, la risoluzione dei conflitti, la comunicazione assertiva.



La comunità delle Famiglie della Sapienza e la Scuola Nostra Signora della Sapienza forniscono la linea efficace per raggiungere questo obiettivo attraverso una proposta di valori chiari e concreti **come la verità, la giustizia, l'amore e la pace**, che cercano di irradiare, creando un'atmosfera spirituale e sapiente, con la benedizione di nostro Signore Dio Padre e della Beata Vergine Maria.

Per raggiungere questo obiettivo, è necessario fare proposte che portino all'analisi, all'introspezione e alla

percezione di come ci sentiamo come individui, permettendo ad alunni, genitori, insegnanti e personale amministrativo di armonizzare le loro vite. È necessario mettere in pratica parole positive, gentilezza, atteggiamento di ascolto e sostegno psicologico e pastorale. **In questo modo, cerchiamo di generare fiducia tra i nostri studenti, di rafforzare la pratica di trattarsi bene e di cercare una comunicazione diretta.**

Ecco perché è **essenziale per noi, come istituzione educativa**, sottolineare che gli insegnanti sono creativi, innovativi, trasformativi, amorevoli, comprensivi e soprattutto... Umani.



UN FARO DI SPERANZA : IL CENTRO DI RIABILITAZIONE PER NON VEDENTI DI HUÁNUCO

Figlie della Sapienza, Maria Luisa



Nelle profondità delle Ande peruviane, nel distretto di Amarilis, nel dipartimento di Huánuco, in Perù, si eleva un faro di speranza: il Centro Privato di Educazione Speciale di Base per la Riabilitazione dei Ciechi di Huánuco (CERCI-HCO), fondato nel **2006** con il sogno di offrire istruzione e riabilitazione alle persone con disabilità visive.

Questo centro è diventato una casa per coloro che affrontano non solo la cecità, ma anche il peso dell'abbandono e della discriminazione.

Un richiamo della Sapienza

La presenza delle Figlie della Sapienza in questo angolo del Perù risponde a un profondo richiamo di Sapienza. Guidati dalla convinzione che

l'istruzione sia un diritto universale, hanno iniziato a lavorare con persone non vedenti o ipovedenti. Qui, l'interrogativo diventa una forza trainante per la trasformazione: è la volontà di Dio? Come avrebbero risposto il Padre da Montfort e Madre Maria Luisa?

In un contesto in cui molti considerano le persone con handicap visivi come «*pesi*» o «*castighi divini*», le Figlie della Sapienza vedono in queste persone la presenza di Dio, nascosta in ogni bambino, adolescente e adulto, visibile solo con gli occhi del cuore. Così, la Sapienza sceglie di stare al loro fianco.



Uno Spazio di Apprendimento e Riabilitazione

La necessità di uno spazio adeguato è diventata rapidamente evidente. Nel **2014**, grazie alla dedizione di Suor Carmela Munaretto, Figlia della Sapienza, e di Padre José Messetti, missionario comboniano, è stato trovato un benefattore: Padre Giuseppe Gariggo, un italiano che

credeva nella missione delle Figlie della Sapienza. Nel **2016** è stata celebrata l'inaugurazione del nuovo edificio, che ha riunito studenti, volontari e membri della comunità in un momento di gioia e speranza.

Da marzo **2017** sono iniziate le lezioni in questa nuova infrastruttura, sotto la direzione della signora Emma Ayllon e il coordinamento di suor Victoria Armandina Retuerto Chauca, Figlia della Sapienza. Gli studenti, lungi dall'essere semplici ricevitori di conoscenza, **sono diventati essi stessi insegnanti di braille**, condividendo con orgoglio le loro conoscenze ed esperienze.

Un influsso duraturo

Nel corso degli anni, CERCI-HCO ha accompagnato molte generazioni, formando gli studenti a livello iniziale, primario, secondario e nella riabilitazione. Hanno visto i loro ex alunni avventurarsi nell'istruzione superiore e nel lavoro, diventando **agenti di cambiamento e di soluzioni ai propri problemi**.

Ogni anno, circa **18 studenti** ricevono non solo un'istruzione accademica, ma anche una formazione spirituale e riabilitativa, in un'atmosfera familiare e accogliente che favorisce la guarigione e la liberazione dell'anima. L'esperienza al CERCI-HCO è soprattutto una testimonianza del potere della solidarietà e della co-

creazione propria della Sapienza Incarnata, che unisce i cuori di amici, collaboratori e religiosi in una missione comune.

Un Avvenire Promettente

Oggi, CERCI-HCO va avanti con determinazione; il lavoro educativo, di cura e di promozione delle Figlie della Sapienza continua a germogliare, dimostrando che l'educazione e la riabilitazione sono possibili, **anche negli ambienti più difficili**.

Nelle aule di questo centro si tesse un futuro di speranza, dove ogni studente è testimone vivente della possibilità che la luce risplenda, anche nell'oscurità.



PER UNA VITA PIU' ATTIVA

Silvia Lorena Gallego, Aspirante Colombia

Vorrei fare riferimento a un approccio globale che promuove la salute mentale.

Grazie alla mia esperienza e al mio lavoro con la comunità delle Figlie della Sapienza - una comunità di Chinauta, Colombia - una grande benedizione e un dono di Dio per la mia vita, ho avuto l'opportunità di collaborare con questa comunità. **Questo mi ha permesso di osservare i bisogni sia personali che comunitari**, e quindi di contribuire al benessere delle suore nel momento della vita in cui ognuna si trova.

L'obiettivo era quello **di migliorare la qualità della vita** nella condivisione comunitaria, promuovendo il benessere emotivo e una vita più attiva all'interno della comunità.



Da queste osservazioni, è diventato necessario impostare attività che aiutino ogni suora a raggiungere un migliore benessere rafforzando la propria salute mentale.

Gradualmente, sono state sviluppate attività per migliorare il funzionamento cognitivo attraverso esercizi di memoria, percezione e attenzione, nonché sessioni di danzaterapia

e altre attività. **Queste iniziative hanno permesso a tutte di esprimere le proprie esperienze di vita e di conoscersi** meglio durante questi momenti di condivisione. Ogni giorno, l'importanza di questi spazi si rifletteva nella motivazione, nella gioia e nell'impegno a sviluppare le proprie capacità di pensare, sentire, imparare e lavorare per il proprio benessere.



Quindi, da questa bellissima esperienza e da questa opportunità di condivisione con le suore, vorrei mettere in evidenza il lavoro svolto sia personalmente che comunitariamente. **Ho potuto vedere le capacità di ognuna** e il benessere che hanno acquisito attraverso la pratica delle diverse attività ed esercizi.

Questo ha permesso loro di uscire dal loro mondo interiore per condividerlo con gli altri. Inoltre, ogni suora è stata in grado di scoprire tutte le abilità che ha per continuare ad apprendere

in modo efficace, adottando abitudini sane nell'invecchiamento, **contribuendo così alla cura della propria salute mentale.**



consolazione in altre proposte religiose, si auspica di passare oltre la vita terrena senza accorgersene, nel momento sacro del fine vita talvolta è difficile intravedere il “Fine” come amore misericordioso di Dio che ci ama e ci salva.



SAPIENZA E SALUTE

Sr. Irma Toneatto, Italia

Il ministero della consolazione mi porta in una struttura che accoglie i malati terminali, luogo in cui avvicino la povertà esistenziale della persona sofferente che si trova davanti alla sua verità e alla sua fragilità, talvolta c'è solitudine e sorge la grande domanda: **perché? Lui, Dio, dov'è? Come si può dire che è buono?**

In questo santuario dell'umano soffrire si avverte sete di spiritualità e si percepisce una povertà di senso, il conforto della fede a volte è debole, la morte fa paura, si cerca

Ho visto lo smarrimento insinuarsi nel cuore di certi malati, ricordo Gino: la diagnosi infausta lo ha colto di sorpresa nel bel mezzo ai suoi numerosi impegni e ha suscitato sgomento, angoscia, tanta paura, dubbi su l'esistenza di Dio, sulla misericordia e sull'amore, **si interrogava sul senso della sua vita e il ricordo dei certi suoi errori lo schiacciava come un macigno.**

Gino era un sacerdote, io ascoltavo, accoglievo quel tormento, quando era opportuno lo riportavo ai doni ricevuti e donati, alla passione con cui aveva vissuto la sua missione, trafficato i talenti e allo scopo della sua vita... il tormento si dileguava, subentrava la pace e l'affidamento al Dio della sua vita.

Un giorno ha pregato con me la formula breve della consacrazione: “Io sono tutto tuo...”, poi ha chiesto di

incontrare il cappellano e pacificato è entrato nell'Amore.

Cercando di scrutare il senso sapienziale del pellegrinaggio umano, in questo luogo di frontiera **incontro anche semi di bellezza**: certi pazienti vivono il momento del passaggio fiduciosi e abbandonati all'amore di Dio che li attende, il personale è gentile.

Due giovani donne che per un periodo mi hanno accompagnata nella visita ai malati hanno colto qualcosa del grande mistero della vita che passa ma continua nell'Infinito Amore, **hanno vissuto una vera esperienza sapienziale**, in seguito una delle due ha scelto di impegnarsi del ministero della consolazione.

In questa missione io porto la mia povertà e la forza per andare con fiducia a coloro a cui sono inviata mi viene dall'incontro quotidiano con Gesù, con la sua Parola e con la sua Santa Madre.



IL VIAGGIO DI UNA MISSIONARIA CORAGGIOSA E INTREPIDA

Suor Veronica e le suore di Asia-Oceania

«Coraggio non significa che non hai paura. Coraggio significa che la paura non dovrebbe dominarti.»

Questa è la storia di suor **Shiny Mary Joseph**, missionaria del Kerala (India), che ha mostrato cosa significa essere una donna coraggiosa e senza paura.

Suor Shiny è arrivata in Papua Nuova Guinea come missionaria nel **2016** e ha iniziato il suo lavoro con le persone con disabilità a Kiunga, nella Provincia Occidentale. Dopo due anni di servizio in quella provincia, è stata trasferita all'arcidiocesi di Port Moresby.

È stata poi assegnata al centro Callan Servizi di Gerehu, nell'arcidiocesi di **Port Moresby**, dove ha lavorato con le persone portatrici di handicap, in particolare quelle con problemi di linguaggio. Amava profondamente la sua missione. Ogni mattina si alzava presto per fare colazione, poi usciva subito per prendere l'autobus per andare al lavoro.

Doveva prendere tre coincidenze, a volte con lunghe attese tra un viaggio e l'altro. Il suo viaggio durava circa un'ora o anche di più. Tornava a casa nel tardo pomeriggio, spesso stanca, ma non si lamentava mai e non mancava mai alle preghiere o ai pasti comunitari.



Abbiamo imparato ad apprezzare la sua presenza e i valori che condivideva con noi nella vita comunitaria come nella sua missione.

Suor Shiny è una persona di mentalità aperta, sempre disponibile e disposta a correre dei rischi. È una persona libera, che non si preoccupa di ciò che gli altri potrebbero pensare di lei. Come missionaria proveniente da un altro paese, non temeva nulla per la sua missione, non le importava la distanza o i rischi dovuti ai banditi lungo il percorso. E' stata la donna più coraggiosa e impavida che abbiamo mai incontrato.

Era molto impegnata nella sua missione e non si lamentava mai della distanza, del caldo, del freddo e persino delle malattie. La sua fiducia e la sua fede in Dio l'hanno sostenuta



per portare a termine la missione a lei affidata. La sua missione sembrava riuscita e fruttuosa, poiché spesso condivideva le sue gioie con noi nella comunità, soprattutto quando dava speranza a coloro che avevano problemi di parola.

Abbiamo sempre ammirato la sua fede e la sua fiducia in Dio in tutto ciò che intraprendeva. **Non esitava a sfidare le persone per difendere ciò che non era giusto e voleva sempre il meglio per gli altri oltre che per se stessa.**

Abbiamo anche ammirato la semplicità della sua vita comunitaria, poiché utilizzava ciò che era disponibile. Era dotata di talenti, abile nel suo campo della logopedia e forniva i suoi servizi con amore, il che ha avuto un profondo impatto sui bambini con disabilità del linguaggio.

Le nostre giovani in formazione hanno testimoniato il suo amore per la missione, seguendo le orme della Beata Maria Luisa di Gesù. Alcune di loro hanno espresso il desiderio di seguire il suo esempio e lavorare con

le persone con handicap. Erano toccate dall'amore che aveva per i più poveri e dalla sua vicinanza a loro.

Suor Shiny è una donna forte, coraggiosa e senza paura. Non importava se qualcosa era difficile, faceva di tutto per le persone che amava.

In conclusione, suor Shiny era una donna straordinaria che incarnava il coraggio in tutto ciò che faceva.

Che si trovasse in situazioni pericolose o di fronte alla malattia, non ha mai avuto paura di affrontare le sfide a testa alta.

La sua forza incrollabile, la sua resilienza e il suo coraggio ci hanno ispirato e sfidato ogni giorno ad affrontare le nostre paure e a essere coraggiosi di fronte alle avversità. Il suo coraggio è stato una luce guida nella sua vita e le siamo grati per il suo esempio di coraggio e resilienza.

Ci vuole coraggio per vivere una vita umana. Per alcuni, questo coraggio è sepolto nel profondo del cuore e della mente; per altri, è una luce che brilla e guida ogni passo.

Grazie, Suor Shiny, continua a brillare, dovunque tu sia.

Sei stata una luce splendente per migliaia di persone ... Che Dio ti benedica abbondantemente.

VENTIMIGLIA RENDE OMAGGIO A SUOR SAVARI E AL SUO LAVORO CON I MIGRANTI

La comunità di Ventimiglia

“ Inviare in nome di Cristo, privilegiamo quelli che il mondo abbandona e la Chiesa raggiunge difficilmente” RV n. 8

La Provincia Italia, cosciente della realtà nella quale vive da anni, non rimane indifferente all'afflusso di moltissime persone stremate dal viaggio e che arrivano continuamente sulle nostre coste marittime, a causa della guerra e ingiustizie subite nei loro paesi e, nel **2018**, decide di aprire una Comunità interculturale a Ventimiglia, (alla frontiera con la Francia).

Il Consiglio generale, dopo aver ascoltato l'avviso del Consiglio di Congregazione, approva l'iniziativa e fa un appello a tutta la Congregazione perché collabori con l'invio di uno o due membri.

Dopo un periodo di attesa, il **13 marzo** del **2019**, Sr. Liliana dell'Immacolata, allora Provinciale, comunica alla comunità la gradita sorpresa che la Provincia dell'India

Riconoscimento

invia un membro a far parte della nostra Comunità nella persona di Sr. Savariammal Arulandu. La Comunità si rallegra e si preoccupa di preparare l'ambiente per accoglierla.

Finalmente il **6 luglio**, accompagnata dalla Provinciale e da Sr. Eugenia Maria del Rosario (che conosce personalmente la suora, per essere stata molti anni missionaria in India) arriva Sr. Savari. Sr. Eugenia Maria rimane con noi una settimana per aiutare la suora nella comunicazione in lingua italiana).

Il **30 luglio**, il Consiglio generale in visita alla Provincia Italia, desiderando conoscere personalmente la nostra nuova presenza, si reca direttamente alla Caritas Intemelia, dove noi operiamo. I responsabili del Centro Caritas presentano i vari servizi.

Il **22 Agosto**, accompagniamo Sr. Savari presso la Comunità di San Remo perché il **23** inizia il Corso di lingua italiana presso la Scuola "**Omni Lingua**" della durata di un mese. Rientrando nella sua Comunità di Ventimiglia, Sr.

Savari continua il percorso di studio dell'italiano alla Croce Rossa di Bordighera, due ore alla settimana, il martedì e il giovedì mattina. Non solo, poiché nel nostro condominio vive una maestra in pensione, questa si offre di aiutarla nella pronuncia della lingua.

Inserita nella realtà di Ventimiglia, Sr. Savari, essendo infermiera, si dedica completamente all'assistenza infermieristica ai migranti che continuano ad arrivare sempre più numerosi da diverse parti del mondo quali: Marocco, Sudan, Pakistan, Bangladesh, Eritrea e Guinea, ecc... tutti ragazzi dai **14 ai 20 anni** che vagano per le strade in condizioni di vita estrema senza un luogo di accoglienza e di soggiorno e che arrivano alla Caritas con problemi polmonari, a causa del freddo, con i piedi piagati a causa delle lunghe camminate.

A contatto, inoltre, con le famiglie della zona, si inserisce nel coro parrocchiale e come Ministro straordinario visita alcune persone



ammalate o sole portando loro l'Eucaristia.



Dietro invito del Parroco, Don Mario Alberto si inserisce nel gruppo catechistico, collaborando con le Catechiste.

La Comunità ringrazia di cuore Sr Savari per il suo servizio generoso e competente offerto in questi anni di presenza tra noi, durante i quali il suo carattere esuberante e allegro l'ha fatta amare da tutti coloro che l'hanno conosciuta.

PREGHIERA PER LA BEATIFICAZIONE DI PADRE GABRIEL DESHAYES

Dal 2015 è stata creata l'Associazione "Gli Amici di Gabriel Deshayes" per farlo conoscere meglio, pregare per lui e agire per la sua causa. Essa riunisce i membri delle congregazioni religiose legate a p. Gabriel Deshayes e delle diocesi interessate. Suor Chantal RABIER rappresenta le Figlie della Sapienza.

Farlo conoscere, pregarlo e agire per la sua causa **è stata composta una preghiera per ottenere la sua beatificazione.**

A padre Gabriel Deshayes, che nella sua opera educativa è stato così sensibile alle persone con deficit sensoriali, affidiamo le nostre sorelle che, con l'età o a causa di malattie agli occhi, vedono diminuire la loro capacità visiva.

Vi suggeriamo di recitare questa preghiera, nominando le sorelle che sapete essere in questa situazione e chiedendo la grazia della guarigione degli "**occhi**" e, qualunque sia la risposta del Signore, che siano sostenute nel vivere con saggezza la loro condizione di salute.





GABRIEL DESHAYES SEMINATORE DI VITA!

Padre

Gabriel DESHAYES (1767-1841)

Nato a Beignons,
è stato sacerdote di Auray per 16 anni.

Dal 1821 al 1841, superiore delle
Congregazioni monfortane a Saint-
Laurent-sur-Sèvre.

Sacerdote sociale e dinamico, dà lavoro ai
carcerati e ai disoccupati, riducendo così
la povertà.

Si prende cura dei malati e degli anziani
aprendo ospedali.

Crea scuole per ragazze e ragazzi.

Innova aprendo 10 istituti per sordi.

Predica le missioni e organizza ritiri.

Dove lavora, contribuisce a restaurare la
società e la Chiesa.

Contatto: "Amis Gabriel Deshayes"
1 Boulevard Foch - 56800 PLOËRMEL

PREGHIERA PER LA BEATIFICAZIONE DI PADRE GABRIEL DESHAYES

Dio, Padre nostro, hai suscitato nella tua Chiesa Gabriel Deshayes, per farne un pastore secondo il tuo cuore. Lo hai benedetto per tutto l'apostolato che ha esercitato, nei suoi vari ministeri e funzioni.

Lo hai reso sensibile alle necessità e alle miserie del suo tempo, affinché noi, che desideriamo scoprire meglio la sua persona e il suo cammino come pellegrino sulle sue tracce, non ci scoraggiamo di fronte alle angosce del mondo di oggi.

Concedici di portare in questo mondo, nella gioia e nella serenità, un po' della speranza che hai posto nel cuore del tuo sacerdote.

Suscita, nella tua Chiesa, giovani desiderosi di vivere il loro grande sogno di amore e di dono agli altri. Dà loro la grazia di esprimere con parole e gesti il messaggio della Buona Novella, come Gabriel Deshayes ha saputo fare nella lingua e nel contesto del suo tempo.

Signore, benedici tutte le congregazioni religiose e le opere fondate, rinnovate o animate da Gabriel Deshayes, affinché continuino a realizzare e a raggiungere l'estensione del Tuo Regno di Giustizia e di Pace.

Dio nostro Padre, che l'intercessione di padre Gabriel Deshayes ci ottenga la grazia che ti chiediamo...

† Alain Castet
Vescovo di Luçon

† Raymond Centène
Vescovo di Vannes



CATHERINE BRUNET, SECONDA FIGLIE DE LA SAPIENZA.

Caterina Brunet, Suor della
Concezione (1665-1725)

Dal **1702** al **1715** fu governante
all'ospedale di Poitiers, dove conobbe
la giovane Maria Luisa Trichet.

Fu scelta da padre de Montfort per
entrare nella prima comunità della
Sapienza. Superate le sue esitazioni,
accettò di prendere l'abito all'età di 49
anni.

A La Rochelle, dal **1715** al **1719**, si
dedicò all'insegnamento ai bambini e
alla cura dei poveri.

Il suo coraggio, il suo buon umore e la
sua dedizione furono preziosi per
Maria Luisa.

Nel gennaio del **1719** tornò alle sue
precedenti mansioni presso l'Ospedale
generale di Poitiers.

Nel **1720** raggiunse Maria Luisa a
Saint Laurent, dove si occupò della
casa e si prese cura dei malati.

Nel **1725** tornò all'ospedale di La
Rochelle.

Indebolita da una lunga e dolorosa
malattia, morì pochi mesi dopo il suo
arrivo e fu sepolta nella cappella
dell'ospedale.



IMPEGNI NELLA CONGREGAZIONE

Prima professione

Madagascar

Sr Sabine NAMBININTSOA
Sr Benjatiana Anita Véronique
RAZOELIARIMANGA
Sr Minoosa Lucie Tolojanahary
RAHAJANIAINA
Sr Lucie Violette RAHARIMALALA
Sr Fabiola RASOLONIRINA
Sr Mireille Santatriniana
RATOVOSON

22 agosto 2024

R.D.Congo

Sr Patience Aleko ETSHINDO
Sr Cécile BASUNDU NDIYA
Sr Marie Lokomo IMBONDA
Sr Laurianne Loula OBOTELA
Sr Jeanne MUNDENGE KOMBA
Sr Sarah Ndey SINDANI
Sr Irène SIKILIZA MUHGOLE
Sr Yolande WAWINA MBOKANI

25 agosto 2024

Malawi

Sr Abigail KAPENI
Sr Ecinta TEMBO
Sr Felister RICHARD
Sr Grace GONANI
Sr Pelagie GUIBONDOU KOUMBA
Sr Virginia Manuel MATORINO
Sr Yacinta FUNSAMTIMA

30 novembre 2024

Professione perpetua

Haïti

Sr Dadine SAINTELIN
Sr Virginie SIMÉON

8 settembre 2024

Madagascar

Sr Razafindrajosy
MALALAFALIHENINTSOA
Sr Jacqueline RAMAROVAVY
Sr Davia Angèle RASENDRASOA
Sr Marie Jeannette TAHIRISOA
Sr Onja Hariliva RAZAFIMANANJARA
Sr Alberte RAZAFIARISOA
Sr Jeannine RASOAMAHAFALY

8 settembre 2024

R.D. Congo

Sr Judith Baseangandi NOLI
Sr Espérance Nziavake KANYALI

25 agosto 2024



IN MEMORIAM

"So in chi ho posto la mia speranza...".

Figlie della Sapienza

			Nascita	Professione
Maggio 2024				
14	Suor Luce Pierre-Louis Luce Pierre-Louis	Notre-Dame de Toutes Grâces Haïti	31-01-62	29-09-94
30	Suor Carmel of Jesus Patricia Mary Wragg	Romsey England	07-05-36	02-02-56
Luglio 2024				
04	Suor Inés del Espíritu Santo Julia Rincón Fuentes	Hogar Nazaret - Bogotá Colombie	11-06-22	02-08-50
17	Suor Razanabelo Thérèse Razanabelo Thérèse	Salazamay - Béthanie Madagascar	28-10-43	02-02-65
31	Suor María de la Luz Escobar Montoya Juan de la Eucaristía	Enfermería María Luisa - Bogotá Colombie	26-09-29	02-08-49
Agosto 2024				
23	Suor Maria Ancilla dell'Incarnazione Cavenaghi Maria	Castiglione - Accoglienza Italia	04-11-30	02-08-53
Settembre 2024				
19	Suor Thérèse-Marie du Christ Solange Pellegrin	Notre-Dame de la Sagesse Saint-Laurent-sur-Sèvre	01-06-29	02-02-50
19	Suor Jeannine Boutin Hilaire du Sacré Cœur	Sound Beach - New York États-Unis	10-01-26	08-02-43
17	Suor Alice Neary Angela Mary of the Eucharist	Romsey - Abbey House England	29-01-32	02-08-51
26	Suor Madeleine Leclerc Madeleine du Cœur Immaculé	Maison Accueil - Sagesse Canada	22-08-23	02-08-48
29	Suor Severina Di San Luigi Quistini Caterina	Castiglione - Accoglienza Italia	03-12-25	02-08-45
Ottobre 2024				
15	Suor Joan Ayotte Irene de Notre Dame	Islip - New York États-Unis	08-01-38	02-02-59
20	Suor Anite Croismain Joseph-Margeurite	Maison Accueil - Sagesse Canada	06-01-25	08-12-86

IN MEMORIAM

"So in chi ho posto la mia speranza...".

Novembre 2024

18	Suor Marta De San Francisco Eunice Betancur	Bogotá - Enfermeria Colombie	08-09-43	02-02-64
18	Suor Anne-Christine de la Passion Jeanne- Louise Ollivier	La Chartreuse - M.L. Trichet France	16-01-33	02-02-61
27	Suor Jeanne de Marie Réparatrice Jeannine Hemidy	N.D. de la Sagesse St Laurent	26-07-29	02-02-50

Compagnia di Maria

Maggio 2024

21	Padre Jos Verbelen	Herent Belgique	85 ans	65 ans
----	--------------------	--------------------	--------	--------

Giugno 2024

08	Padre Willem (Wiel) Logister	Nuth Pays-Bas	85 ans	64 ans
16	Padre Gabriel Pagnot	Nantes France	85 ans	64 ans

Luglio 2024

05	Padre John Breslin	New York États-Unis	94 ans	74 ans
09	Padre Rafaél Maria Cárdenas Mahecha	Chocahi Colombie	85 ans	65 ans
19	Padre Gerald Fitzsimmons	New York États-Unis	76 ans	56 ans
24	Padre Yves Le Borgne	Saint-Laurent-sur-Sèvre France	96 ans	74 ans

Agosto 2024

03	Padre Jan Bos	Valkenburg Pays-Bas	92 ans	70 ans
24	Padre Andrea Cecere	Bergamo Italie	67 ans	39 ans

Settembre 2024

18	Padre Jorge Daniel Malásquez Manco	Huaycán Pérou	68 ans	36 ans
----	------------------------------------	------------------	--------	--------

IN MEMORIAM

"So in chi ho posto la mia speranza...".

Fratelli di San Gabriele

Maggio 2024

09	Frate Joy Joseph	Jabalpur Inde	62 ans	40 ans
17	Frate André Terrien	Thouaré-sur-Loire France	84 ans	65 ans

Giugno 2024

09	Frate Bernard Thebaud	Antananarivo Madagascar	77 ans	56 ans
----	-----------------------	----------------------------	--------	--------

Luglio 2024

09	Frate Jozef Janssen	Hamont-Achel Belgique	100 ans	83 ans
----	---------------------	--------------------------	---------	--------

Agosto 2024

13	Frate Prakash Puri	Ranchi Inde	44 ans	20 ans
27	Frate Bernard Morand	Thouaré-sur-Loire France	88 ans	69 ans

Settembre 2024

02	Frate René Nizon	Nantes France	84 ans	65 ans
13	Frate François Hamon	Nantes France	94 ans	75 ans

Ottobre 2024

07	Frate Jean Andro	Hillière France	85 ans	59 ans
----	------------------	--------------------	--------	--------



Care Suore,

Mi unisco al Consiglio Generale per
augurarvi un Natale pieno di speranza e
novità.

Che questa celebrazione illumini i vostri
cammini e vi porti a costruire insieme un
anno colmo di significato e generosità.

Xavier Le Roux

